

# CONTROCORRENTE

numero unico – settembre 2009

**OPERAI – STUDENTI: UNITI SI VINCE!**

## CRISI A LIVORNO: APERTO UN BLOG!

La crisi ha toccato anche la nostra città: fabbriche che chiudono, disoccupati in aumento e nessuna tutela dei diritti dei lavoratori. Questo blog deve rappresentare una finestra su tutte le realtà lavorative livornesi colpite duramente e dalla crisi e dalle politiche di governo locale e nazionale. E' aperto a tutti i lavoratori che abbiano qualcosa da dire, perché le nostre voci possano trasformarsi in un urlo di protesta collettivo. C'è bisogno di lottare, ma di tornare a farlo tutti insieme!

Visitalo all'indirizzo: <http://crisilivorno.blogspot.com/>

Iscriviti anche ai gruppi di facebook:

Solidarietà e sostegno ai lavoratori della raffineria ENI di Livorno (<http://www.facebook.com/group.php?gid=283869750120>)

Solidarietà e sostegno ai lavoratori colpiti dalla controriforma gelmini (<http://www.facebook.com/group.php?gid=162193471899>)

## I COMUNISTI SONO A FIANCO DEI PRECARI IN LOTTA E NE SOSTENGONO LE RIVENDICAZIONI

Da mesi i precari della scuola, docenti e ATA, si stanno mobilitando per la difesa del diritto al lavoro e della qualità della scuola della Repubblica.

Sul Governo grava la responsabilità di tagli feroci che mirano a distruggere la scuola pubblica a tutto vantaggio delle scuole private.

A farne le spese sono i precari, licenziati in tronco dopo anni di servizio, gli insegnanti tutti, costretti a lavorare in aule sovraffollate e in condizioni impossibili, gli studenti, ai quali nella sostanza si nega il diritto costituzionale all'istruzione.

Lo stesso Governo artefice del massacro sociale e civile a danno della scuola in questi giorni sta dando luogo alla messinscena dei cosiddetti "contratti di disponibilità".

Una vera e propria truffa che punta alla pacificazione in cambio di pochi spiccioli, che discrimina tra precari di serie A e di serie B, che produce trattamenti diversi tra precari di diverse regioni, che non dà alcuna risposta né sul piano dell'occupazione né su quello della qualità della scuola.

Chiediamo perciò che gli assessori regionali al Lavoro e all'Istruzione abbandonino questa strada e si impegnino concretamente a sostenere le rivendicazioni dei precari per il ritiro dei tagli, il ripristino dei finanziamenti alla scuola statale e l'assunzione a tempo indeterminato su tutti i posti vacanti.

Nell'immediato, i comunisti chiedono che venga garantito il lavoro a tutti i docenti e gli ATA licenziati attraverso la costituzione nelle scuole di un organico funzionale, necessario per ripristinare gli standard qualitativi pregiudicati dagli interventi del governo.

Le Regioni non devono rendersi complici dell'inganno dei contratti di disponibilità.

**LA SOLIDARIETÀ CON I LAVORATORI RICHIEDE POSIZIONI NETTE E ATTI CONCRETI!**

## LA DELPHI

Sono passati ormai tre anni da quando la fabbrica Delphi, costola della Spica di Livorno insieme alla Trw, ha chiuso i battenti. 400 lavoratori a casa, 400 famiglie disperate; che se lo aspettassero o no, quando la decisione è arrivata è stata un fulmine a ciel sereno. Da quel momento è iniziata l'occupazione della fabbrica, le manifestazioni, i presidi, una lotta interrotta dalle tante promesse svanite a poco a poco nel nulla. Sono passati ormai tre anni, c'è chi è andato in pensione, chi ha cercato altro, chi ha accettato altro, e chi, invece, è rimasto ancora ufficialmente un ex-Delphi da ricollocare, in tutto sono circa 170. Proprio in questi giorni i lavoratori sono tornati a protestare con un presidio permanente davanti al Comune.



## GIOLFO E CALCAGNO: CI SIAMO ANCHE NOI!

Si parla tanto di Eni, ma ci sono anche altre realtà in crisi. Anche a noi scade la cassa integrazione a dicembre e chiediamo per tanto la deroga, in attesa di tornare a lavorare.

Vogliamo sapere quali interessi gravano sul sito e perché, visto che l'azienda ha risanato i debiti con le banche, l'attività non possa essere rimessa in funzione.

Le risorse ci sono. E non si tratta del solito giochino che piace tanto agli esponenti del governo quanto a quelli dell'opposizione di limare questa o quella voce del bilancio pubblico per ricavarne i soldi per gli ammortizzatori sociali. No, non è questa la strada. Almeno non è quella più importante; bisogna decidersi a guardare una buona volta nei portafogli degli altri, dopo che quelli dei lavoratori sono stati esaminati ai raggi x e mostrati al pubblico per decenni.

I lavoratori Giolfo e Calcagno